

24/02/2022



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution programme

PSICOLOGIA DELLO SPORT & EVOLUTION PROGRAMME



DOTT. MARCO ARDESI
AREA PSICOLOGICA SGS LOMBARDIA

AREA PSICOLOGICA SGS LOMBARDIA 2021/2022



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

Ardesi Marco	Referente Regionale	Gargiulo Francesca	Referente CFT/AST
Balzarini Camilla Cassani Alessia	CFT/AST Como	Becagli Stefano Cibic Soraya Clerici Davide	CFT/AST Milano Quarto Oggiaro
Marsili Giulia Dinatale Chiara	CFT/AST Milano Crescenzago	Di Blasi Giulia Pasat Corina	CFT/AST Bergamo
Giambarresi Erike Morosi Elisa	CFT/AST Monza	Bettoni Daniela Fabbri Francesca	CFT/AST Brescia
Zelano Chiara	AST Sondrio	Cordone Marianna Franchi Francesca	AST Lodi
Franchi Francesca Misiti Eliana	AST Pavia	Bonaccorso Giulia	Referente eventi Scuole Calcio/Elite



LA PSICOLOGIA DELLO SPORT



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

- Giovane disciplina che si presenta come una specifica area teorico-applicativa della Psicologia di cui ha fatto propri modelli teorici e strumenti
- Si avvale dei contributi di diverse aree della Psicologia, delle Scienze dell'Allenamento e della Sociologia, adattandoli allo specifico campo applicativo
- Interessa un vasto dominio di indagine e di applicazione attraverso il sistema integrato

RICERCA – FORMAZIONE - CONSULENZA



LA PSICOLOGIA DELLO SPORT



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

Il modello di intervento psicologico è andato evolvendo dal tradizionale counseling psicoterapeutico ad un approccio orientato all'analisi e all'ottimizzazione del rendimento individualizzato

Attualmente, una delle principali matrici teoriche della Psicologia dello Sport è la **Psicologia Positiva** (Seligman e Csikszentmihalyi, 2000)

Essa ha evidenziato il ruolo fondamentale delle **risorse e potenzialità dell'individuo**, che le ricerche precedenti - volte ad analizzare carenze, deficit e patologie - non avevano messo in luce

In tal modo si è attuato un autentico capovolgimento di prospettiva, che ha portato all'acquisizione/creazione di tecniche di intervento volte all'individuazione di **modelli di funzionamento ottimale** del singolo soggetto e delle condizioni ambientali favorevoli la loro espressione



LA PSICOLOGIA DELLO SPORT



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

- Attualmente, uno dei maggiori campi di interesse della Psicologia dello Sport è la **PROMOZIONE DEL BENESSERE LEGATO ALLA PRATICA SPORTIVA**
- In questo contesto, essa partecipa alla formulazione di programmi destinati all'attività **sportiva giovanile e senile**, indaga i processi motivazionali che favoriscono il coinvolgimento sportivo con l'obiettivo di prevenire **abbandono precoce e sedentarietà**, promuove programmi di attività sportiva che coinvolgono atleti portatori di handicap e affronta la problematica dell'uso di sostanze dopanti nello sport



LA PSICOLOGIA DELLO SPORT



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

**L'Area Psicologica SGS opera a supporto
dell'intero sistema sportivo!**

CREA SINERGIE

FACILITA RELAZIONI E APPRENDIMENTI

FORMA LE FIGURE DEL SISTEMA



AREA PSICOLOGICA SGS



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO
evolution
programme

a supporto dello staff tecnico e organizzativo nonché dell'intero sistema



OSSERVAZIONE & SUPERVISIONE

Osserva sistematicamente, supervisiona e ottimizza le modalità relazionali messe in campo dalle varie componenti dello Staff (*Osservazione sistematica comportamento dell'allenatore in campo + Supervisione post-allenamento*)



COMUNICAZIONE

Facilita il passaggio di informazioni tra TUTTE le componenti del sistema, lo sviluppo di un linguaggio comune, la condivisione di obiettivi

Stimola un dialogo aperto e positivo con le famiglie, i tecnici e i dirigenti dei Club



CRESCITA

Favorisce la realizzazione di programmi orientati a sostenere ed incrementare la crescita di allievi e allieve sia dal punto di vista psico-relazionale che prestazionale

Amplia le conoscenze relative agli aspetti psicologici implicati nella pratica sportiva dei giovani mediante la realizzazione di percorsi di formazione e informazione specifici





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

EVOLUTION PROGRAMME

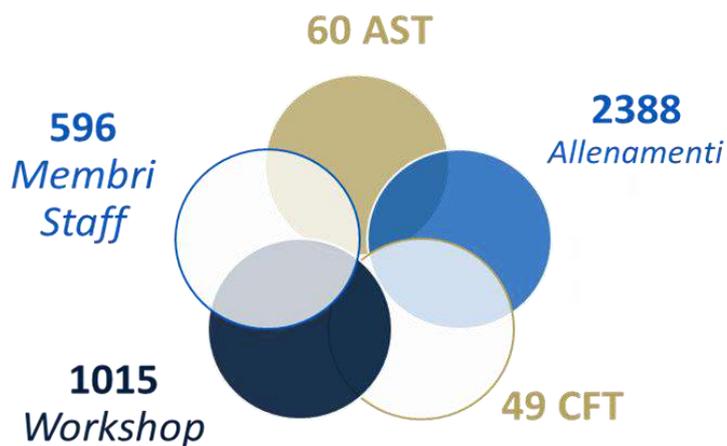




FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

LA FOTOGRAFIA



CFT e AST

Il supporto di tutte le realtà del territorio

CLUB ITALIA

Forte sinergie sia nel maschile che nel femminile

Incubatore

Elaborazione di nuove progettualità

SGS

Formazione e supporto per società e Staff





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

LA LOMBARDIA OGGI

9 AST

**72 SOCIETA'
COINVOLTE**



216
Allenamenti
AST

5.028
ragazzi e
ragazze allenate
in AST

6 CFT

CFT/AST

- CASNATE CON BERNATE (CO)
- COLOGNO AL SERIO (BG)
- MILANO CRESCENZAGO (MI)
- MILANO QUARTO OGGIARO (MI)
- MONTICHIARI (BS)
- VERANO BRIANZA (MB)

AST PURE

- *Lodi*
- *Sondrio*
- *Pavia (dal 22/02/2022)*





AUMENTARE LE OPPORTUNITA' DI RELAZIONE

INFORMARSI

Ti vedo

ACCOGLIERE

*Ognuno ha la sua
ragione*

**ESSERE
DISPONIBILI**

Ci siamo

FARSI CONOSCERE

Essere credibili e competenti

MODULARSI

*Siamo tutti
meravigliosamente diversi*



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

Approccio INTEGRATO & INTERDISCIPLINARE



LA SQUADRA CFT/AST

- 1 RESPONSABILE TECNICO
- 3 TECNICI
- 1 ALLENATORE DEI PORTIERI
- 1 PREPARATORE ATLETICO
- 1 PSICOLOGA/O DELLO SPORT



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme





INTEGRAZIONE

TECNICO

Competenze
tecniche e
tattiche

Fattori generali e
specifici della
prestazione

Metodologia
allenamento

Fattori sociali,
relazionali e
psicologici

PSICOLOGO

Processi di apprendimento e prestazione

Goal Setting

La didattica

Comunicazione,
motivazione,
dinamiche di gruppo

I 10 STEP PER L'INTEGRAZIONE



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

1. CONOSCERE IL CONTESTO
2. INSERIRSI NELLO STAFF
3. PARTIRE DALLE RICHIESTE
4. CONOSCERE IL LINGUAGGIO (termini tecnici, gergo, esempi)
5. AIUTARE NELLA VALORIZZAZIONE DEI RUOLI ESISTENTI
6. UTILIZZARE STRUMENTI PSICOLOGICI SPECIFICI
7. PRODURRE RISULTATI VISIBILI
8. LAVORARE ALLA MEDIAZIONE
9. SFUGGIRE ALLO STEREOTIPO DELLA CURA DELLA SANITA' MENTALE
10. METTERE LA TUTA E SCENDERE IN CAMPO





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

BREVE SOSPENSIONE

FIGC



LA STRUTTURA DEI MODELLI DI ALLENAMENTO





FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

I PRESUPPOSTI DELL'EVOLUTION PROGRAMME





9 INCLUDERE

GIOCO ASSIEME A TUTTI!



SPIEGAZIONE

Per scuola calcio ad indirizzo inclusivo si intende una realtà che accoglie tutti i giocatori che richiedono di iscriversi, senza distinzioni di genere, ceto sociale, provenienza, potenzialità o livello di capacità dimostrate dal giovane calciatore. Attraverso un approccio volto a tutelare il percorso sportivo di tutti i tesserati, società ed allenatore si impegnano a dare ad ognuno di essi la stessa attenzione e possibilità di espressione e, in allenamento così come in partita.

ESEMPIO: Prevedere attività con più livelli di difficoltà

Situazione, Categoria Piccoli Amici: Gioco per il tiro in porta. Vengono definite 3 linee a distanza progressiva da una porta. I giocatori hanno il compito di partita in conduzione palla, in seguito al tiro dal compagno che li precede in fila, l'attaccante gol ha un valore diverso a seconda della distanza dalla quale è stato realizzato: prima della linea più lontana dalla porta, 3 punti; prima della seconda linea, 2 punti; prima della linea più vicina alla porta, 1 punto. Punteggi diversi, assegnati in funzione della distanza di tiro, permettono ad ogni bambino di cimentarsi liberamente sull'arco di difficoltà più consono alle proprie capacità.

RIFLESSIONE

"Il calcio è un gioco per tutti" è la prima delle affermazioni riportate nel decalogo di riferimento per il Calcio di Base stilato dalla UEFA. Tutti i bambini e le bambine devono avere la possibilità di giocare a calcio, senza esclusione. Metodologia e azioni didattiche devono essere quindi rivolte all'inclusione e al rispetto delle necessità individuali di ogni singolo giocatore.

ANALISI

Essendo l'attività giovanile rivolta a soggetti in fase di sviluppo, ognuno di questi manifesta delle caratteristiche dipendenti da variabili quali: interesse nei confronti del calcio; esperienza di pratica motoria; differenza tra età biologica e cronologica; ambiente familiare; fase dello sviluppo in cui si trova; questi aspetti incidono fortemente sul livello prestativo come di tutto il settore giovanile e possono nascere, come di fatto, reali potenzialità da sfruttare. Per questi motivi, la società ha l'obbligo di ampliare il numero di giocatori alla società, di rispettare i tempi di sviluppo del percorso formativo e di rispettare i tempi di sviluppo di ogni singolo giocatore. L'inclusione è una risorsa per la società.

SOLUZIONI

- Evitare paragoni tra compagni
- Prevedere attività con più livelli di difficoltà
- Premiare l'impegno profuso da un giocatore
- Equilibrare interventi tra giocatori più o meno capaci
- Individuare le indicazioni a seconda delle loro responsabilità
- Assegnare ai giocatori compiti di supporto
- Incentivare relazioni positive tra compagni

VERIFICA

Al termine della seduta di allenamento, l'allenatore chiede: "Ho cercato di includere tutti in maniera..."

Soluzioni pratiche

CONTENUTO	SPIEGAZIONE
Evitare di paragonare i compagni nelle valutazioni tecniche	Mettere a confronto i compagni di squadra aumenta la diffidenza e fa da deterrente ai giocatori, può inoltre creare malumori e gelosie di sfidando l'aspettativa dall'apprendimento e focalizzandolo sulle relazioni. Sia in caso di eleggio che di rimprovero, evitare di paragonare un giocatore ad altri suoi compagni di squadra.
*Prevedere attività con più livelli di difficoltà	Proporre attività tecniche con più livelli di difficoltà che permettano di raggiungere punteggi diversi di fronte a diverse situazioni o a minore numero di ripetizioni per arrivare all'obiettivo. Queste soluzioni possono permettere ai atleti di provare il raggiungimento del successo, anche se con livelli diversi di riuscita.
Individuare strategie per premiare l'impegno profuso piuttosto che la sola riuscita tecnica	Prevedere attività dove non viene valutato solo il numero di esecuzioni corrette, l'efficacia di un gesto tecnico o il raggiungimento di un obiettivo ma anche valorizzare l'impegno profuso nel cercare di realizzare la richiesta provata. Ad esempio, può essere utile prevedere, per chi si impegna al massimo delle proprie potenzialità, un premio aggiuntivo, una gratificazione o un bonus per il gioco successivo.
*Fornire ai numeri per relazioni efficaci come con i compagni	Dare ai giocatori soluzioni pratiche per costruire relazioni solide e aiutare i bambini a relazionarsi tra loro suggerendo alcuni stacchi e strategie per comunicare in modo proficuo oltre ad ascoltare le differenze avvicinando i vari componenti del gruppo squadra.
Equilibrare gli interventi e le indicazioni tra i giocatori più capaci e quelli meno efficaci in termini prestativi	Distribuire equamente le indicazioni fornite dal tecnico tra tutti i giocatori della rosa, senza distinzioni tra giocatori più o meno capaci, permette di far sentire importanti anche i ragazzi che sono più indietro dal punto di vista dello sviluppo tecnico.
Individuare l'intervento didattico dando ad ognuno la tipologia e la quantità di feedback necessari	Riconoscere le situazioni in cui alcuni giocatori possono necessitare di feedback diretti ed indicazioni precise. Ad esempio quando si trovano in una situazione difficile rispetto all'avversario o non riescono, non sanno ripetere un'azione, o trovano la soluzione ad una situazione di gioco.
Assegnare compiti di responsabilità e supporto a tutti i giocatori della rosa	Prevedere dei momenti in cui il ruolo delle attività dove i giocatori si aiutano tra loro, magari proponendo situazioni di confronto e apprendimento tra pari. Ad esempio, dare un compito tecnico, i giocatori provano a svolgerlo a coppie o piccoli gruppi aiutandosi e correggendosi tra compagni. Un'altra soluzione può essere organizzare situazioni in cui un giocatore insegna ad un altro un compito tecnico o tattico in base alle proprie competenze.
*Incentivare relazioni positive tra compagni con diversi livelli di abilità	Insegnare a relazionarsi con i compagni può essere uno strumento utile per migliorare l'efficacia comunicativa ed il rapporto tra giocatori: parlare in positivo, evitare giudizi, cercare indicazioni positive sono alcuni dei comportamenti che vanno in questa direzione.

*Soluzioni pratiche approfondite nella sezione "Esempi".



Soluzioni pratiche

INSEGNARE A RELAZIONARSI CON I COMPAGNI

Parlare in positivo,
Evitare i giudizi



3

CLIMA SERENO

VOGLIO PROVARE!



SPIEGAZIONE

Per clima relazionale si intendono le relazioni e ed i rapporti che intercorrono tra allenatore e squadra, tra giocatori e anche quello del singolo giocatore con se stesso. Un'atmosfera socio-affettiva favorevole può aiutare il giovane a concentrarsi sull'apprendimento evitando di disperdere energie nei conflitti e nella gestione dei rapporti interpersonali.

ESEMPIO: evidenziare comportamenti tecnici ed etici positivi

Situazione: Categoria Esordienti, in uno Small Sided Game Marco lancia un passaggio a Luca e palla viene presa dall'avversario. Luca si ferma, abbassa la testa e si sbraccia in segno di sconfitta, nel frattempo Maurizio, compagno di squadra di Luca e Marco ha effettuato uno scatto alla massima velocità per cercare di recuperare il pallone. L'allenatore interviene in questo modo: "Ottimo atteggiamento Maurizio! Il tempo fa parte del gioco, bravo a risolvere il problema che si era creato". Attraverso questo approccio il tecnico evita di mettere in risalto la reazione negativa di Luca ed evidenzia il comportamento positivo di Maurizio definendo così il modello comportamentale corretto in quella specifica situazione.

RIFLESSIONE

La qualità delle relazioni, con particolare riferimento a quella che si instaura tra allenatore ed allievo, rappresenta uno degli elementi che più di altri può influenzare la qualità dell'apprendimento e condizionare il percorso di crescita sportiva di un giovane calciatore. Si costruisce nel tempo e si basa su fiducia, serenità, rispetto ed autorevolezza che il tecnico riesce ad infondere ai propri giocatori.

ANALISI

L'allenatore determina un clima relazionale sereno in particolar modo attraverso la gestione responsabile degli aspetti disciplinari e le modalità attraverso le quali vengono trasmesse le indicazioni tecniche, con particolare riferimento all'accettazione dell'errore come passaggio fondamentale dell'apprendimento. L'intento deve essere quello di motivare i bambini/a a giocare senza creare ansia da prestazione. Per dare maggiore valore al proprio messaggio risulta fondamentale sensibilizzare famiglie e dirigenti sull'importanza di questo aspetto.

SOLUZIONI

- Evidenziare comportamenti tecnici ed etici positivi
- Relazionarsi con gli atleti in modo propositivo
- Utilizzare un tono assertivo ed educato
- Dedicare del tempo ad una battuta oppure ad un sorriso
- Contestualizzare le proposte pratiche in ambienti di fantasia
- Gestire il risultato in modo equilibrato
- Rinforzare ed elogiare l'impegno dei giocatori indipendentemente dal loro livello prestativo
- Insegnare a gestire l'errore

VERIFICA

Al termine della seduta di allenamento, l'allenatore si chiede: "Oggi, ci siamo divertiti?"

Soluzioni pratiche

CONTENUTO	SPIEGAZIONE
Evidenziare i comportamenti positivi invece che sconsigliare gli errori	Sottolineare i comportamenti privilegiati (azioni tecniche) evidenziando i comportamenti positivi ed efficaci, permesse di valorizzarli nei confronti di quelli (comportamenti) della squadra favorendo così l'imitazione degli stessi e la definizione di un modello di comportamento a cui riferirsi.
Relazionarsi in modo propositivo con gli atleti	Cercare di rivolgersi ai giocatori con l'intenzione di capire le loro necessità e le motivazioni dal loro comportamento. Mettersi a disposizione e cercare il dialogo, anche quando il loro comportamento non corrisponde al regolamento condotto, permesse di manifestare apertura e disponibilità al confronto.
Utilizzare un tono assertivo ed educato	Essere da esempio di comportamento per gli atleti nel tipo di relazione che si sceglie con i propri atleti. Non essere un uomo pacato, calmo, anche in situazioni disciplinari complesse, permesse di trasmettere il messaggio che lo equilibrio alla risoluzione dei problemi ed aprirli al proprio pensiero, risulterà così possibile richiamare lo stesso tipo di comportamento ai ragazzi.
Dedicare del tempo ad una battuta o ad un sorriso	Associare l'allenamento a un contesto di benessere al cui giocatore ad avere un atteggiamento maggiormente positivo nei confronti del calcio e permesse ad ogni comportamento del gruppo di sentirsi a proprio agio in un ambiente accogliente.
Contestualizzare gli ambienti delle proposte pratiche immaginando situazioni o ruoli di fantasia	Proporre l'immersione in personaggi (tecnici, ruoli, ruoli) o giocatori famosi (in funzione dell'età dei giocatori) e del tipo di contesto da ricreare permesse di rendere più significativa l'esperienza offerta, aggiornandola così all'emozione di vivere un ruolo che per il bambino può risultare avvincente.
Centrare gli atleti della competizione in modo equilibrato dando il giusto valore ad ogni risultato	Compiere e confrontarsi con il successo e un elemento fondamentale della pratica sportiva, la capacità di riuscire a gratificare vittoria e successi senza esaltare i vincitori o sminuire i perdenti è un aspetto che l'allenatore deve curare con attenzione.
Rinforzare ed elogiare i giocatori in caso di necessità per rilanciare l'entusiasmo nei confronti dell'attività pratica	Utilizzare il "rinforzo" come frase di supporto, incoraggiamento e sprone, conclusivo una modalità per incoraggiare il giocatore e rilanciare l'attività quando necessario, ad esempio quando si vuole far ripartire un'azione che non riesce immediatamente, quando si intende aumentare l'autoconfidenza del giocatore oppure si vuole allargare il giovane a superare le difficoltà.
Insegnare a gestire l'errore dei propri compagni, sia di tipo tecnico che comportamentale	Allenare alla gestione degli errori, insegnando ai giocatori come reagire agli stessi, permesse di esaminare gli avvenimenti per capirci comunque in modo proficuo in caso di situazioni tecniche negative quali un passaggio impreciso, la perdita del possesso del pallone da parte di un compagno o la gestione impropria in seguito ad un gol subito. Come per cercare di commercializzare la palla, provare a ricominciare il pallone perso o cercare di reagire immediatamente ad un gol subito, sono comportamenti che permesse al singolo ed alla squadra di risultare più efficaci.

*Soluzioni pratiche approfondite nella sezione "Esempi".

Soluzioni pratiche

RELAZIONARSI IN MODO PROPOSITIVO CON GLI ATLETI

Mettersi a disposizione e cercare il dialogo

LO STILE DI CONDUZIONE



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

- Con “stile di conduzione dell’allenamento” intendiamo lo **stile di insegnamento** e l’insieme delle **modalità e delle strategie** con le quali l’allenatore trasmette agli atleti le proprie competenze, siano queste di natura tecnica, tattica o etico/comportamentale
- Lo stile di conduzione impatta profondamente sulla **QUALITA’ DELLA RELAZIONE tra Allenatore e Atleti** e sul **CLIMA MOTIVAZIONALE** (*orientato al compito vs alla prestazione**)
- Secondo Bortoli (2004), dal punto di vista psicopedagogico, gli elementi che caratterizzano lo stile di insegnamento sono:
 - le modalità di controllo sociale e di mantenimento della disciplina;
 - **il grado di responsabilità ed autonomia che viene sollecitato negli allievi;**
 - le strategie didattiche (*scelta contenuti, presentazione compiti, progressione didattica, feedback e valutazione*);
 - il grado di comunicazione all’interno del gruppo;
 - **il modo in cui vengono prese le decisioni;**
 - l’atteggiamento dell’allenatore di fronte agli errori



Stile direttivo



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

Si dà massima rilevanza al ruolo dell'allenatore che in ogni momento è in grado di controllare sia il gruppo sia l'attività che questo svolge. Viene privilegiata la strategia **dell'insegnamento a comando**

Uno stile direttivo garantisce in ogni momento la consapevolezza non solo di ciò che si fa, ma anche di come e perché si fa. Consente un controllo continuo del tempo d'insegnamento, e può essere utile quando è necessario controllare la sicurezza nell'esecuzione di alcune attività

Può determinare basso coinvolgimento dell'allievo, scarso sviluppo di autonomia, e tendenzialmente consente una scarsa relazione fra i membri del gruppo e fra questi ultimi e l'allenatore



Stile non direttivo



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

- L'allenatore deve sempre essere in possesso di adeguate informazioni da trasmettere ai propri allievi, ma saranno gli allievi, in base alle proprie capacità, a scoprire autonomamente le conoscenze e a fare, con la guida dell'allenatore, esperienze adeguate ai diversi stadi evolutivi e maturativi raggiunti. Vengono privilegiate strategie cognitive di **problem solving**
- Uno stile non direttivo favorisce lo sviluppo di autonomia e stimola la spontaneità e la creatività. Consente la partecipazione di ciascuno secondo le proprie possibilità; l'elevato coinvolgimento cognitivo ed emotivo sollecita maggiore comprensione dei dettagli esecutivi ed una maggiore consapevolezza dei risultati raggiunti
- Necessita però di tempi più lunghi e non garantisce un preciso controllo del carico di lavoro
- Può determinare difficoltà nel controllo del gruppo e della disciplina



«QUALE?»



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

- Nel processo didattico non c'è un determinato stile migliore di un altro ma piuttosto è importante che lo stile risulti il più appropriato per il raggiungimento degli obiettivi programmati durante la lezione e l'unità di apprendimento per lo specifico gruppo di allievi (Goldberger et al., 2012)
- Anche se ogni allenatore ha uno stile preferito che corrisponde alle proprie caratteristiche personali, deve essere capace di cambiarlo o agire diversamente in funzione dei seguenti fattori:
 - Obiettivo didattico e comportamenti che si intendono sviluppare
(precisione esecutiva vs autonomia nelle scelte?)
 - Caratteristiche degli allievi e del gruppo
 - Il contesto



LO STILE DI CONDUZIONE E.P.



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

QUINDI:

- fatta tale premessa teorica,
- viste le caratteristiche di uno sport “open skill” com'è il calcio (*in cui le situazioni di gioco non si ripetono mai in modo uguale*),
- Considerati gli obiettivi dell'Evolution Programme, ovvero formare calciatori e calciatrici autonomi e pensanti

possiamo sostenere che



lo stile di conduzione più coerente con gli obiettivi a lungo termine
del progetto è
a prevalenza **NON – DIRETTIVA**

*E qui entrano in gioco le attività di Osservazione e Supervisione degli psicologi, che **affiancano e completano** il lavoro del Responsabile Tecnico*





LA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE FIGC-SGS

- La griglia di osservazione del Comportamento dell'Allenatore in Campo (versione 2020/2021) è **nata dallo sforzo congiunto di area psicologica e area metodologica**
- E' stata strutturata su **due facciate**:
 - **la prima** riunisce un elenco di comportamenti relativi alle componenti metodologiche, organizzative e relazionali dei tecnici dei CFT: la rilevazione di tali informazioni utilizza una scala likert a 6 punti (MAI-SEMPRE) per registrare la frequenza dei comportamenti
 - **la seconda** propone uno schema per la raccolta dei dati da registrare durante le sessioni di allenamento, ovvero in **frequenza**, basato sulle linee guida dello «stile di conduzione» CFT/AST



L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A

	CATEGORIA	SOTTO-CATEGORIE		SIGLA
			ACCEZIONE	
1	GENERICO	Rinforzo	Positivo	R+
			Negativo	R-
2	SPECIFICO	Prescrittivo	Positivo	P+
			Negativo	P-
		Descrittivo	Positivo	D+
			Negativo	D-
		Interrogativo	-	I
		Istruzioni Anticipatorie	-	IA
3	MANTENIMENTO DISCIPLINA	-	-	MD

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
amme



Il confronto nella riunione post-allenamento

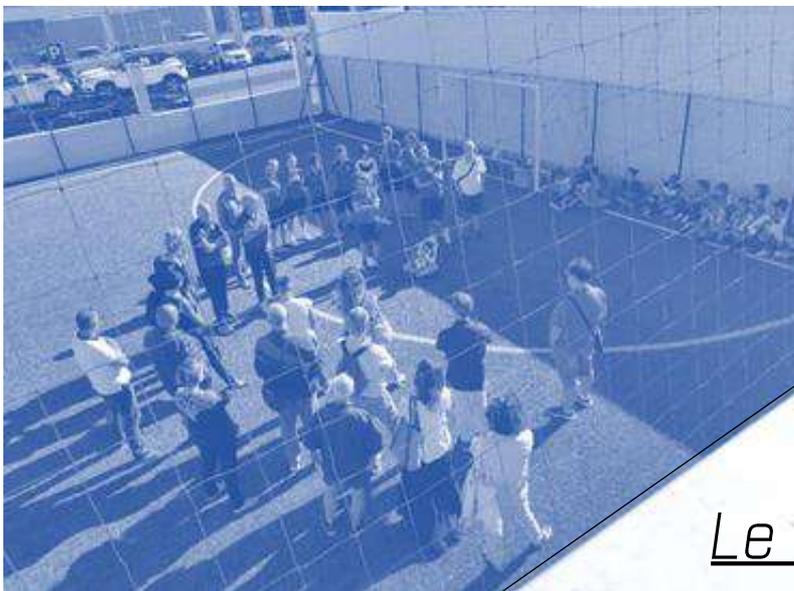




FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

FAMIGLIE



- **Costruire un legame** con una componente essenziale dell'educazione dei calciatori e delle calciatrici
- Formazione su **tematiche specifiche**
- **Interventi dedicati** nell'ambito delle attività AST

Le famiglie devono essere nostre alleate





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

WORKSHOP





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

SPORT & LIFE SKILLS

SPORT & VALORI





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

ATLETI ED ATLETE

Sono beneficiari diretti ed indiretti del programma: oltre all'attività svolta in campo, la formazione delle figure adulte aiuta a migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento

STAZIONI CO-CONDOTTE

LABORATORI

CERCHIO INIZIALE & FINALE



AREA PSICOLOGICA – I TEMI



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

LE TEMATICHE AFFRONTATE DALL'AREA PSICOLOGICA SONO VARIEGATE. OGNI CONTESTO MOSTRA BISOGNI ED ESIGENZE DIFFERENTI E L'INTERVENTO DI AREA È STRUTTURATO IN BASE A TALI BISOGNI. IN GENERALE, PERO', POSSIAMO AFFERMARE CHE ALCUNI TEMI COMUNI SIANO:

- 1) STILE DI CONDUZIONE
- 2) COMUNICAZIONE
- 3) CONSAPEVOLEZZA
- 4) GOAL SETTING (INDIVIDUALE/DI GRUPPO)
- 5) AUTOVALUTAZIONE
- 6) EMOZIONI





METODOLOGIA INTERNA

RIUNIONI DI AREA

Ogni due mesi lo staff di Area Psicologica si riunisce e si aggiorna in merito alle attività territoriali

SUPERVISIONE CONTINUA

La circolazione di informazioni e gli aggiornamenti interni allo staff sono costanti e continui.



METODOLOGIA INTERNA

REFERENZE SPECIFICHE

Al momento abbiamo componenti dello staff attive in:

- Tutela Minori
- Formazione interna
- Formazione esterna
- Scuole Calcio/Elite
- Femminile

COSTRUZIONE PROGRAMMI FORMATIVI AD HOC

Ogni componente di Area gode di autonomia nel proporre interventi formativi all'interno dei relativi staff.

Il tutto sotto la supervisione della referente incaricata



METODOLOGIA INTERNA

FORMAZIONE ENTRY LEVEL

Componenti di Area effettuano docenze per i corsi Entry Level:

- Per tecnici
- Per dirigenti
- Per istruttori di Calcio a 5

PROMOZIONE PROGETTUALITA' EVOLUTION PROGRAMME

Ogni componente di Area promuove valori e metodologia dell'Evolution Programme, in ogni intervento svolto internamente ed esternamente



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

RINGRAZIO TUTTI/E I PARTECIPANTI PER L'ATTENZIONE E LA PAZIENZA.

MI AUGURO CHE L'OBIETTIVO PRIMARIO DI QUESTA SERATA SIA STATO RAGGIUNTO E CHE, QUINDI, ORA TUTTI/E POSSIATE RISPONDERE ALLA DOMANDA:

COSA FA LO PSICOLOGO DELLO SPORT????





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution
programme

TUTTAVIA, NEL FRATTEMPO RISPONDETE
ALLE PROSSIME QUATTRO DOMANDE.....





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

evolution programme

